

In Ticino si sono effettivamente sospese le operazioni non urgenti ed elettive?

Risposta del 24 novembre 2020 all'interpellanza presentata il 13 novembre 2020 da Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - Vorremmo sapere se e quante unità di personale infermieristico delle due strutture private ticinesi sono state prestate all'EOC e alla Clinica Luganese e se effettivamente Sant'Anna e Ars Medica hanno sospeso gli interventi meno urgenti per poter garantire degli spostamenti in tal senso.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

L'interpellanza prende spunto dal comunicato della Società svizzera di medicina intensiva (SSMI) del 12 novembre, la quale, in ragione del numero di pazienti degenti in cure intensive in continua crescita, raccomandava di rinviare gli interventi e i trattamenti non urgenti in tutta la Svizzera al fine di preservare la possibilità di continuare a gestire tutti i pazienti gravemente malati negli ospedali e, soprattutto, nelle unità delle cure intensive. Non era quindi un appello rivolto alle sole cliniche private con attività essenzialmente elettiva. Nel nostro Cantone il dispositivo ospedaliero messo in campo dall'Ente ospedaliero cantonale (EOC), dalla Clinica Luganese Moncucco, dall'Ospedale Malcantonese di Castelrotto, dal Cardiocentro Ticino e dalle Cliniche di riabilitazione dell'EOC e Hildebrand di Brissago ha finora permesso di gestire i ricoveri nei reparti e nelle cure intense in modo ottimale. Gli ospedali dell'EOC e la Clinica Luganese hanno finora convogliato le risorse necessarie nei reparti COVID, rinunciando volontariamente a una parte della chirurgia elettiva, senza richiedere personale ad altre strutture. Come evidenziato anche dall'esperienza della prima ondata, è inutile, sproporzionato e non nell'interesse dei pazienti bloccare d'imperio, in maniera generalizzata, una parte dell'attività elettiva, se non è assolutamente indispensabile per convogliare risorse umane e tecniche alla cura dei pazienti COVID. In previsione di un eventuale ulteriore peggioramento della situazione pandemica, sono comunque già state avviate trattative tra tutti gli attori privati per la messa a disposizione di risorse supplementari.

1. Percentualmente di quanto si sono ridotti gli interventi e trattamenti non urgenti nella Clinica Sant'Anna e presso la Ars medica?

Al momento attuale le due cliniche non hanno ridotto l'attività chirurgica poiché, come spiegato nella premessa, gli istituti COVID sono riusciti a organizzare le cure con il proprio personale.

2. Quanto personale medico e infermieristico di queste due cliniche è stato prestato alle strutture dell'EOC e della Clinica Luganese?

Un prestito di personale da parte delle due Cliniche del Luganese e anche da altri istituti ospedalieri privati è in fase di definizione e sarà commisurato al fabbisogno legato all'apertura e alla messa a disposizione di nuovi letti di reparto e di cure intense COVID. Di conseguenza, la messa a disposizione di detto personale comporterà per le strutture invitate una riduzione dell'attività in misura proporzionale non quantificabile percentualmente, dal momento che il consumo di risorse è molto variabile in funzione della tipologia di intervento.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Se ho capito bene, non sono stati fermati interventi nelle due Cliniche private, ma lo sono stati nelle strutture dell'Ente.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Nelle due strutture acute (EOC e Clinica Moncucco) è già in corso una leggera riduzione dell'attività elettiva, in parte anche spontanea visto che sono i pazienti a rinviare nel tempo tutte le attività e i trattamenti non urgenti. A breve, inoltre, è prevista la partecipazione delle cliniche private al dispositivo COVID, in caso fosse necessario un ulteriore potenziamento dello stesso sulla base di un approccio partecipativo e collaborativo. Se questo non dovesse funzionare, si potrà intervenire d'imperio, ma reputo che, soprattutto nell'ambito della sanità, sia importante contribuire a dare una risposta all'emergenza sanitaria.

L'atto parlamentare è dichiarato evaso.